



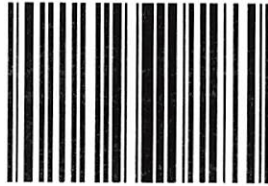
REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare Merito e Lealtà
Via Cavour, 2 -50129 Firenze



Firenze, 03.10.2024

AOOCRT Protocollo n. 0013010/03-10-2024



LEX 11

IS 1685

02.17.21

Alla Cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Antonio Mazzeo
SEDE

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 174 Reg. Int.

Oggetto: "in merito all'emergenza raccolta pneumatici fuori uso (PFU) in Toscana".

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

Premesso che

A seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DM 82 del 11/4/2011, il 7 settembre 2011 è entrato in vigore un nuovo sistema di gestione e smaltimento degli pneumatici fuori uso (PFU), che, a fronte di un contributo obbligatorio per lo smaltimento pagato anticipatamente dagli utenti/consumatori finali al momento dell'acquisto delle "gomme", obbliga l'autoriparatore-gommista autorizzato alla sostituzione delle stesse (per moto, auto e mezzi pesanti) ad avvalersi, per il ritiro gratuito e lo smaltimento dei PFU, dei Consorzi autorizzati di produttori e importatori di pneumatici.

I Consorzi sono tenuti a raccogliere e gestire annualmente quantità di PFU (di qualsiasi marca) almeno equivalenti alle quantità, in peso, degli pneumatici che le aziende socie hanno immesso nel mercato nazionale del ricambio nell'anno solare precedente. L'intero sistema è finanziato dal contributo ambientale che ogni acquirente di pneumatici paga all'atto dell'acquisto di un pneumatico nuovo.

L'attuale sistema di raccolta degli PFU presenta fortissime criticità e carenze che ricadono ingiustamente sui gommisti i quali, ormai costantemente e da alcuni anni, non si vedono garantito il regolare servizio di raccolta pneumatici da parte dei Consorzi abilitati, con la minaccia costante di incorrere nel blocco del ritiro PFU.

La giacenza di pneumatici fuori uso non ritirati provoca conseguenze estremamente penalizzanti per le aziende sia sotto il profilo operativo, sia economico poiché espone le imprese al rischio di pesanti sanzioni amministrative, senza contare le gravi ricadute per l'ambiente e per la salute della collettività. Nei piazzali dei gommisti, infatti, si accumulano montagne di pneumatici fuori uso per molti mesi, se non anni, e per essi esistono anche a rischi di natura penale nel caso in cui scoppiassero incendi.

Considerato che

Negli ultimi mesi il disservizio si è ulteriormente acuito ed ha raggiunto ormai livelli emergenziali su tutto il territorio nazionale. In particolare, la problematica della giacenza PFU si concentra in modo particolare durante i periodi del cambio gomme stagionale e sfocia ricorrentemente nel blocco ritiro, non è più sostenibile dagli autoriparatori gommisti che ne subiscono le dirette ricadute operative.

Nella Regione Toscana, un aspetto critico per gli operatori di tutta la filiera è la questione delle macro-aree di raccolta. La Toscana, infatti, è stata accorpata ad una macro-area che include anche le Marche e l'Umbria, ma questo accorpamento si è rivelato inefficiente.

Le grandi distanze dagli impianti di smaltimento principali rendono difficile un ritiro tempestivo dei PFU in province più periferiche come Grosseto e, comunque, in tutte le province toscane, laddove la logistica delle officine non favorisce i ritiri.

Preso atto che

Questa situazione fa sì che i gommisti debbano affrontare accumuli eccessivi di PFU senza un servizio di ritiro adeguato, aggravando il rischio di sanzioni e Confartigianato ha evidenziato il problema nonché sollecitato una revisione di queste macro-aree per rendere il sistema di raccolta più efficiente e adeguato alle necessità locali.

Nel territorio grossetano il problema è ancor più acuitizzato dal fatto che l'azienda che era partner di uno dei principali Consorzi autorizzati per lo smaltimento degli PFU, ossia il consorzio Ecopneus che nella provincia faceva da principale intermediario del consorzio per la raccolta degli pneumatici, ha recentemente ristretto l'ambito della propria attività e adesso non si occupa più della raccolta e dello smaltimento delle gomme.

A causa di questa situazione generale, le aziende partner dei consorzi obbligatori a cui rivolgersi si trovano fuori provincia e addirittura fuori regione con gravi disagi che naturalmente ne conseguono.

Valutato inoltre che

Le inefficienze e le anomalie dell'attuale meccanismo sembrerebbero essere ricondotte anche a probabili fenomeni di illegalità che si possono riscontrare nel sistema di gestione degli pneumatici e che potrebbero impedire il regolare tracciamento, raccolta e recupero di una quantità di pneumatici corrispondente agli pneumatici immessi sul mercato.

Considerato che

Questa situazione può essere risolta attraverso una revisione delle macro aree ed un controllo dei flussi a monte della filiera degli pneumatici in sinergia con le Istituzione e gli organi di vigilanza.

In Consiglio regionale, è stata già presentata un'interrogazione orale dal sottoscritto firmatario sul tema (I.O. n.1905/2021) con la quale veniva segnalata la detta criticità e si impegnava a monitorare la situazione.

Alla luce di quanto emerso, si rende necessario garantire un efficientamento del sistema di smaltimento attraverso anche la garanzia di una maggior trasparenza, tracciabilità, legalità e sostenibilità economica.

Tutto ciò premesso e considerato,

Interroga il Presidente e l'Assessore competente per sapere

- Se è a conoscenza della situazione e quale valutazione ne dia;
- In seguito all'interrogazione orale n.1905/2021 presentata in Consiglio regionale e all'impegno dell'assessore competente, quali iniziative ha finora assunto la Regione per monitorare e per risolvere la situazione di criticità di queste aziende;
- In che modo la Regione può ancora facilitare la risoluzione del problema relativo alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti con riferimento alla definizione delle aree di raccolta;
- Se ha intrapreso iniziative volte a intensificare i controlli sui flussi degli pneumatici a monte della filiera al fine di intercettare i flussi illeciti e contrastare le eventuali aree di illegalità presenti sul mercato;
- In che modo e quali soluzioni ci possano essere affinché la Regione possa agevolare le imprese che operano regolarmente sul territorio regionale per lo smaltimento degli pneumatici.

Il Consigliere regionale

Andrea Ulmi

